

COMUNE di FARA NOVARESE  
Provincia di Novara

**CONSIGLIO COMUNALE**

**VERBALE N. 35**

**OGGETTO: DIVIETO DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI SUL TERRITORIO COMUNALE E REGIONALE.**

L'anno 2014, addì ventisette del mese di novembre alle ore 19,10 nella sala riservata per le riunioni, regolarmente convocato, si è riunito in sessione straordinaria, prima convocazione il Consiglio Comunale.

Al momento della deliberazione in oggetto, viene accertata, come dal seguente prospetto, la presenza in aula dei Consiglieri:

	presenti	assenti
1) PROLO Ennio – Sindaco	X	-
2) DESSILANI Aldo Pietro	X	-
3) CAVALLINI Daniela	X	-
4) VOLPI SPAGNOLINI Teresa	X	-
5) BELLAN Daniele	X	-
6) PORTIGLIOTTI Barbara	X	-
7) VENDITTI Maurizio	X	-
8) LUCCA Valter	X	-
9) RUSCA Renzo	X	-
10) CAVALLINI Federico	X	-
11) MOSSETTI Icadio	X	-
	Totale	11 -

Assente giustificato risulta il Sig: -----

Partecipa alla seduta il Segretario comunale, Dott. Francesco Lella, ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lettera A) del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, il Sig. Prolo Ennio, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

C.C. n. 35 del 27/11/2014

OGGETTO: DIVIETO DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI SUL TERRITORIO COMUNALE E REGIONALE.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- questa Amministrazione, al fine di salvaguardare l'ambiente, ritiene prioritarie iniziative ed attività volte ad un uso consapevole delle risorse energetiche che permetta la riduzione dei consumi innanzitutto partendo da piccoli gesti quotidiani i quali non generano ulteriori costi al singolo e alla collettività;
- raggiunto l'obiettivo sopra descritto si debba utilizzare, per soddisfare i fabbisogni, energia derivante da fonti energetiche rinnovabili;
- il territorio, da diversi anni a questa parte si sta spendendo per sostenere uno sviluppo che va in crescita armonica non solo dell'agricoltura (risicoltura, viticoltura etc. eccellenze riconosciute anche in ambito internazionale), in quanto spina dorsale del tessuto produttivo locale, ma anche di altri settori più direttamente connessi con il turismo sostenibile e con la fruizione dei beni culturali ed ambientali.
- per non vanificare gli ingenti sforzi finora compiuti nel campo della pianificazione e dell'attuazione dei programmi di sviluppo locale, bisogna avere la piena consapevolezza che il territorio costituisce, nel suo insieme, una risorsa di grande rilievo, strategica per il tipo di sviluppo ipotizzato e, come tale, necessariamente da salvaguardare da tutto ciò che compromette la bellezza ed il valore delle peculiari risorse presenti, molte delle quali a valenza riconosciuta a livello internazionale;
- al momento nessuno studio garantisce la sicurezza per le riserve idriche del territorio, bene dal valore inestimabile in assoluto;
- l'acqua è un bene comune fisicamente finito non rinnovabile ed essendo un tassello fondamentale della vita ne va tutelata l'integrità;
- dire SI al petrolio significherebbe rinnegare quanto finora si è fatto a sostegno dello sviluppo eco-compatibile, significherebbe rinnegare i documenti strategici di indirizzo condivisi ed approvati dal territorio e che vanno sempre nella direzione dello sviluppo sostenibile a forte integrazione ambientale; significherebbe compromettere la bellezza e la serenità dei luoghi, con ripercussioni fortemente negative in termini di attrattività turistica dell'intero territorio; significherebbe accettare le preoccupazioni per le inevitabili forme di inquinamento e di alterazione ambientale legate alle attività di estrazione e trasporto del petrolio;

EVIDENZIATO che:

- gli interventi di prospezione e di eventuale sfruttamento di potenziali giacimenti petroliferi provocherebbero profondi squilibri nel delicato sistema idrogeologico;
- eventuali rotture o perdite di tubazioni in fase di produzione di idrocarburi comporterebbero la fuoriuscita di fluidi nel sottosuolo con irrimediabili inquinamenti di falde acquifere e del terreno;
- un eventuale coltivazione di idrocarburi, anche nelle aree limitrofe di codesto Comune, costituirebbe un grave rischio per le acque sorgive;

- deve essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- le attività di ricerca e coltivazione comprometterebbe la bellezza e la serenità del territorio con ripercussioni fortemente negative in termini di attrattività turistica dell'intero territorio;
- il nostro territorio rappresenta un luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, in grado di offrire produzioni agroalimentari naturali di eccellenza mondiale;

VISTO che:

1. con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale», numero 212 del 12 settembre 2014, del decreto-legge 133/2014 «Sblocca Italia» si fa esplicito riferimento all'applicazione concreta della Strategia Energetica Nazionale che prevede:
  - a. il riconoscimento del carattere strategico praticamente ad ogni infrastruttura legata agli idrocarburi: gassificatori, gasdotti, stoccaggi di gas nel sottosuolo, attività di prospezione e sfruttamento di giacimenti di idrocarburi;
  - b. la realizzazione di queste attività con procedure di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità la quale prevede l' apposizione di vincolo preordinato all'esproprio dei terreni;
  - c. il titolo concessorio sarà unico, mentre ora i titoli sono due: permesso di ricerca e concessione di coltivazione. Un grande favore alle multinazionali che, una volta individuato un giacimento, potranno reclamare "un diritto acquisito" per lo sfruttamento del patrimonio dello Stato;
  - d. tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma saranno sottratte alle regioni e assegnate allo Stato, con conseguente accentramento dei poteri a discapito del diritto dei cittadini che abitano su territorio di far sentire la propria opinione;

CONSIDERATO che:

1. L'articolo 38 del D.L. n.133/2014 riporta in capo ai ministeri le autorizzazioni ambientali per le concessioni *offshore*, mentre per quelle in terra ferma, si fa riferimento a generiche "intese" con le Regioni interessate, considerando che i procedimenti per le procedure autorizzative (VIA) per istanze di ricerca, permessi di ricerca e concessioni che vengono riportati alla competenza del ministero dell'ambiente e non più alle Regioni;
2. Il decreto stabilisce che il Governo, in caso di "inerzia" delle Regioni, avoca a sé i titoli minerari pendenti (alla data di entrata in vigore del presente Decreto Legge relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi) di quelli cioè non definiti entro il 31 dicembre 2014 (comma 4 articolo 38). Trascorso "inutilmente" il termine del 31 dicembre 2014, "la Regione deve trasmettere – recita il decreto – la relativa documentazione al Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare per i seguiti istruttori di competenza, dandone notizia al Ministero dello sviluppo economico";
3. l'art. 38 comma 2 del sopra citato Decreto recita "qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica";
4. l'art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni. Esso qualifica, anzitutto, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di

idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale come “attività di interesse strategico”, senza, però, fornire la “prova” della effettiva strategicità di tali attività, la quale, solo, giustificherebbe l’attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali. Anche in questa prospettiva, tuttavia, l’esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato dovrebbe darsi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione ossia garantendo che gli Enti territoriali possano effettivamente partecipare ai procedimenti che metteranno capo alle decisioni in materia;

5. circa la posizione degli Enti locali, la legge n. 239 del 2004 aveva riconosciuto loro il diritto di partecipare ai procedimenti amministrativi; successivamente, la legge n. 99 del 2009 ha limitato questo diritto al procedimento finalizzato al rilascio dell’autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione; ora il decreto-legge n. 133/2014 sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento. Ciò si porrebbe in contrasto con l’art. 118 della Costituzione, che disciplina l’esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell’orientamento del giudice costituzionale, l’esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri “la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l’esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali” (Corte cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);

DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce mero atto di indirizzo politico e programmatico, per cui non richiede l'apposizione di pareri da parte dei Responsabili degli Uffici e servizi;

SENTITI i seguenti interventi:

- il Sindaco fa presente che tutti i venti Comuni i cui territori sono coinvolti nel progetto concordano sulla necessità di fare presente la propria contrarietà alle autorità sovraordinate;
- il Consigliere Rusca chiede chiarimenti sull'ipotesi di ricorso alla Corte Costituzionale;
- il Sindaco spiega che alcune Regioni hanno già impugnato il c.d. “decreto sblocca Italia” per motivi di costituzionalità; questa non sembra, tuttavia, l'intenzione della Regione Piemonte, in quanto il Presidente Chiamparino ha dichiarato che, pur in una generale politica di favore per la tutela del comparto agro-alimentare, ritiene opportuno valutare il rapporto costi/benefici di una installazione petrolifera all'esito delle prospezioni; i Comuni interessati, viceversa, mancando la certezza che anche dalle prospezioni non possano derivare danni alle falde acquifere, vogliono opporsi alle scelte in tal senso;

RILEVATO che non vi sono ulteriori interventi;

All'esito della seguente votazione:

consiglieri presenti:	UNDICI
consiglieri favorevoli:	UNDICI
consiglieri contrari:	NESSUNO
consiglieri astenuti:	NESSUNO

## DELIBERA

1. chiedere al Governatore della Regione Piemonte On. Sergio Chiamparino la convocazione immediata di un Consiglio regionale straordinario con la quale la Regione Piemonte fa ricorso contro il D.L. n.133/2014 chiedendo la non conversione in Legge e di impugnare per incostituzionalità lo stesso Decreto "Sblocca Italia";
2. di informare i Consiglieri regionali presenti sul territorio affinché si facciano porta voci delle istanze territoriali in seno al consiglio Regionale;
3. di informare gli esponenti europei presenti sul territorio perché deve essere un tema di visione comunitaria;
4. di esprimere parere contrario a ogni richiesta di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi su tutto il territorio comunale;
5. di chiedere alla Regione Piemonte, sulla base di esperienze di altre regioni italiane, di vietare sull'intero territorio regionale la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi;
6. di inviare copia della presente delibera al Presidente della Regione Piemonte nonché alla Direzione Attività Produttive, Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva;
7. di inviare copia della presente delibera alla Presidente della Camera dei Deputati affinché se ne discuta in incontri come quello avvenuto lo scorso 06 ottobre u.s. presso l'Aula della Camera insieme ai Presidenti delle Commissioni Parlamentari e ad altri rappresentanti del Governo visto che l'intenzione è quella di affrontare temi che vivono le comunità e le Amministrazioni locali;
8. di inviare copia della presente delibera al Ministro dello Sviluppo Economico.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
f.to *Ennio Prolo*

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to *dott. Francesco Lella*

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

lì 03/12/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to *dott. Francesco Lella*

---

### **DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'**

Dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000.

X Esecutiva alla scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (*art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000*).

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to *dott. Francesco Lella*

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

lì 03/12/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to *dott. Francesco Lella*

---